

**Regione** Istituisce un nuovo ente e stanziava un fondo di 45 milioni di euro per tre anni

# Approvata la legge sul Cinema

Santini: «È il modello Lazio». Opposizione: «Non ha copertura»



## Cinecittà

La nuova legge sul Cinema è stata approvata dal Consiglio regionale con 36 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti

Il consiglio regionale del Lazio ha approvato ieri la nuova Legge sul Cinema. Due le novità: nasce un nuovo ente, il «Centro Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo» e viene istituito il «Fondo Regionale» con una dotazione annunciata di 45 milioni di euro nel triennio 2012-2014. Una legge, ha dichiarato l'assessore regionale alla cultura Fabiana Santini «che offre gli strumenti giusti per superare la frammentazione degli interventi, unificando gli strumenti operativi e finanziari dedicati a questo comparto, e che combatte il fenomeno della delocalizzazione, sostenendo economicamente chi realizza le proprie opere nella nostra regione». «Siamo convinti che il Fondo - sottolinea Santini - strumento economico a fondo perduto di reale sostegno alle imprese, si rivelerà un potente incentivo, anche per le società straniere, europee e americane, a tornare a scegliere il Lazio per le proprie produzioni, abbattendo il gap dei costi che oggi penalizza la nostra regione. Verrà assegnato a chiunque realizzerà nel Lazio una certa percentuale della propria ope-

ra cinematografica o audiovisiva qualificata come prodotto culturale da uno specifico test. Grazie al Fondo la produzione dell'opera potrà beneficiare di una sovvenzione determinata in misura percentuale delle spese». Grande soddisfazione dalla Presidente, Renata Polverini: «Con l'approvazione della nuova legge per il cinema e l'audiovisivo il Lazio si candida a diventare un modello di riferimento per le altre Regioni d'Italia nel sostegno al comparto cinematografico e audiovisivo». Coro di soddisfazione dagli esponenti della maggioranza. Come il capogruppo Udc Francesco Carducci («una risposta concreta per rafforzare un importante settore produttivo del nostro territorio»).

Perplessa l'opposizione: la legge, secondo il capogruppo del Pd Esterino Montino e il consigliere Enzo Foschi «ha una sua dignità. Ad oggi però è solo un contenitore perché la legge non prevede finanziamenti. Non è la prima volta che questa maggioranza vara provvedimenti senza il sostegno di adeguate e indispensabili risorse».

Molto più duro il giudizio dei consiglieri dell'Italia dei Valori Vincenzo Maruccio e Giulia Rodano: «La legge cinema è una farsa, non ha copertura finanziaria. Questa legge quadro, annunciata da mesi in pompa magna dalla Giunta, non avrà alcun capitolo di spesa corrente nel bilancio regionale: siamo di fronte ad un assurdo politico e giuridico. I 45 milioni di euro di cui parla la giunta sono stati stanziati solo in conto capitale: non sono spendibili per contributi e sono "sub judice" dell'Unione europea, perché possono essere definiti "aiuti di Stato" e quindi bloccati». «Quella approvata dal Consiglio regionale - dichiara Luigi Nieri di Sel - è una proposta di legge inadeguata, il cui unico obiettivo è quello di creare un carrozzone che non servirà a nessuno».

**R. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

